**TRANSLATE THIS TEXT INTO ENGLISH**

Udine non è città che si offra con immediatezza al turista, preferendo invece di lasciare a lui il piacere della scoperta personale di quel suo volto celato entro palazzi e chiese. Udine è un luogo che incanta, fatto di angoli suggestivi rimasti intatti nel tempo; di strade e piazze dove il passeggiare è possibile; di quella dimensione umana che fa respirare aria di casa e mettere a proprio agio.

Accettata la sua realtà di tranquilla, ordinata città di provincia, Udine saprà anche riservare al visitatore attento sorprese piacevoli. Da **Piazza Libertà,** da molti definita la più veneziana d’Italia dopo quella lagunare, caratterizzata da un armonico insieme di edifici e di monumenti del periodo rinascimentale, può partire l’itinerario volto alla scoperta dei luoghi d’arte.

La piazza è il cuore indiscusso di Udine: situata ai piedi del colle del Castello, è la zona più famosa e più turistica della città ma al contempo tra le più frequentate dagli udinesi. Chiamata nel medioevo “Piazza del Vino” e poi “Piazza Contarena” all’arrivo dei Veneziani, la piazza di Udine è frutto di secolari modifiche di uno spazio in origine di piccole dimensioni e il risultato di gradevoli soluzioni urbanistiche. La piazza fu intitolata alla “libertà” dopo la Seconda Guerra Mondiale.

Sulla piazza domina la Torre dell’Orologio, ispirata alla torre di Piazza San Marco a Venezia, che ospita il leone di San Marco scolpito nel 1527, l’orologio ornato da un sole d’oro e due statue in cima che battono le ore sulla campana. Originariamente in legno, queste statue furono poi sostituite da cosiddetti “giganti” in rame.

Un altro gioiello udinese è la cattedrale, la chiesta più grande e importante della città. Fu all’inizio un piccolo edificio dedicato a S. Odorico, costruito a partire dal 1236 dal patriarca Bertoldo di Andechs. Numerosi furono i rimaneggiamenti nei secoli: nel 1383 il duomo fu allungato, nel VXI secolo si costruirono le cappelle laterali e infine nel Settecento venne conferito uno stile barocco ad opera di Domenico Rossi.

Annesso al duomo è il campanile, tozza costruzione iniziata nel 1441 che poggia su muri pre-esistenti.

L’interno della chiesa sprigiona un’ariosa grandiosità in cui elementi decorativi molto fastosi e numerosi affreschi conferiscono all’edificio un carattere di eleganza al contempo sobria e raffinata.